



Coordinamento Nazionale FLP Ecofin Agenzie fiscali



00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it nazionale@flpagenzief.it

Segreteria Nazionale

Prot. 285/SN/RM2015

Roma, 4 agosto 2015

NOTIZIARIO N° 65

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

ENTRATE: SU PASSAGGI, SCORRIMENTI E TAGLI AL SALARIO ACCESSORIO LE COSE SI COMPLICANO

**Firmato solo da tre sigle sindacali un nuovo accordo sui
passaggi che non avrà vita lunga e un altro che certifica la
retrocessione di 700 lavoratori.**

**Sfuma definitivamente la vertenza unitaria a sostegno di
salari, carriere e dignità dei lavoratori delle entrate.
Noi non ci arrendiamo, appuntamento a settembre.**

I peggiori fantasmi prendono corpo: sono stati firmati ieri due accordi che mettono una pietra tombale sulla possibilità di continuare una vertenza unitaria a sostegno dei diritti, del salario e delle carriere dei lavoratori dell'Agenzia delle Entrate.

Il primo accantona definitivamente lo scorrimento delle graduatorie dei passaggi economici del 2010 e dà il via ad una nuova procedura. Prevede punteggi per i titoli di studio e l'esperienza professionale e una **valutazione di massa di tutti i partecipanti**.

I posti a concorso sono 17.595 destinati ai lavoratori che alla data del 1° gennaio 2015 abbiano almeno cinque anni di servizio nella fascia economica di attuale appartenenza, ovvero tutti coloro che erano nelle graduatorie 2010 più gli assunti negli anni 2008 e 2009.

Allora tutto bene, verrebbe da dire.

Invece no e per questo la FLP non solo non l'ha sottoscritto ma ha cercato in ogni modo di far ragionare le controparti (che ormai non sono più costituite dalla sola agenzia ma anche da alcuni sindacati miopi, a voler essere buoni) e impedire che si facesse un errore madornale, che è destinato a trascinarsi per anni, se non per decenni.

Come ricorderete, nello scorso mese di maggio i sindacati avevano unitariamente firmato un accordo per lo scorrimento totale delle graduatorie 2010 al quale si sarebbe dovuta accompagnare una nuova procedura destinata al restante personale.

Era un accordo trasparente, motivato dal fatto che all'Agenzia delle entrate i passaggi economici 2010 avevano interessato solo una parte del personale (molto meno delle Dogane e del Territorio), che il blocco dei salari e delle carriere non aveva permesso di



proseguire il percorso di passaggi iniziato e che nel frattempo la stragrande maggioranza del personale si era visto decurtare le proprie quote di salario accessorio.

Quell'accordo (che definiremo fantasma perché non vi è traccia di un suo annullamento neanche nella nuova intesa firmata ieri) pare non andasse bene a Funzione Pubblica e Ragioneria Generale dello Stato che hanno formulato dei rilievi circa la mancata selettività dello scorrimento e la presunta mancata valutazione individuale che invece come è noto il CCNL non prevede affatto per i passaggi di fascia economica.

Abbiamo avuto gioco facile ieri a dimostrare - producendo i relativi accordi - che la Funzione Pubblica ha già in passato certificato - anche dopo l'entrata in vigore della Legge Brunetta - scorrimenti di graduatorie e procedure di passaggi economici privi di qualunque forma di valutazione.

Ma allo stesso modo abbiamo comunque dato disponibilità a ragionare su soluzioni diverse che però garantissero di dare realmente ai lavoratori i passaggi economici e non scaricassero ulteriore tensione sul clima interno agli uffici.

Le nostre obiezioni sono, infatti, ormai arcinote:

La prima è che questa nuova procedura non ha alcuna possibilità di arrivare in fondo in quanto - a differenza dello scorrimento delle graduatorie - contiene elementi, come bandire un numero di posti pari o superiore alla platea dei partecipanti, che se va bene saranno "impallinati" dagli organi di controllo; se va male ci esportano ad una nuova campagna mediatica in confronto alla quale quella relativa agli ex-incaricati sembrerà una passeggiata di salute.

La stessa Agenzia ha dovuto ammettere che la nuova procedura, per come è costruita, non è esente da forti criticità e non ha fornito alcuna garanzia di riuscita dell'operazione.

Si rischia insomma una nuova stagione di attacchi all'Agenzia e sulla legittimità delle sue azioni di gestione del personale. Esponendo agli attacchi esterni non solo la nomina discrezionale dei "dirigenti" incaricati, ma questa volta la promozione di 18.000 lavoratori con una finta selezione....

La seconda obiezione riguarda la valutazione del personale, che è stata sottovalutata con la scusa che "... tanto passano tutti" è che invece è potenzialmente devastante.

Come dicevamo, i contratti non prevedono necessariamente la valutazione del dirigente ma con questa procedura non solo si conferma la valutazione ma la si rende di massa, si estende a tutti.

Con il clima attuale interno agli uffici, chi valuterà e cosa produrrà questa valutazione?

Dirigenti ad interim o appena arrivati si dovranno rivolgere, se non nella forma nella sostanza, ai vecchi incaricati che dovranno valutare in molti casi funzionari della stessa area.

Si guasterà definitivamente il clima interno, già precario, e in più ci ritroveremo la "valutazione di massa" individuale per tutte le procedure a venire e l'Agenzia potrà usare le valutazioni anche per altri scopi.

Tra l'altro con criteri e pesi assolutamente discrezionali ed unilaterali in quanto all'interno dell'accordo non ve ne è traccia e saranno comunicati dall'Agenzia al momento dell'avvio della procedura. Senza alcun possibile contraddittorio.

È inutile dire che vale solo per questi passaggi e poi basta, non ci crede nessuno.

E anche la furbizia di rinviare i criteri per una nuova procedura al 2016 è miopia pura, un volersi tenere le mani libere dopo essersele ...tagliate.

La terza obiezione riguarda i tempi e i requisiti: si introduce il requisito dei cinque anni minimi di permanenza nella fascia economica di appartenenza.

Sicuri poi di poter tornare indietro? Ed è pensabile, dopo cinque anni di blocco dei salari, un allungamento dei tempi per avere finalmente i passaggi ?

Si, perché la nuova procedura prevede che la valutazione si faccia per tutti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 e quindi prima di metà del 2016 i passaggi non li vedrebbe (ammesso che passassero e non sarà così) nessuno, mentre la nuova procedura promessa (è stato firmato solo un verbalino interno, non vincolante, che resterà nei cassetti dell'Agenzia fino a gennaio 2016) per pochi posti (4.500) sortirebbe i suoi effetti solo a partire dal 2017.

Tutto questo senza voler considerare di nuovo le migliaia di persone che restano fuori dalle procedure chi per 11 giorni, chi per tre mesi e via così ...

Ma era possibile un altro e diverso accordo ?

Certo che lo era.

Non abbiamo infatti rinunciato a svolgere il nostro ruolo e pur consapevoli della possibilità di insistere sullo scorrimento delle graduatorie, rispondendo e/o adeguando come si è sempre fatto l'accordo sullo scorrimento ai rilievi della Funzione Pubblica, ci siamo comunque resi disponibili a ricercare unitariamente una nuova soluzione nell'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Agenzia.

Accordo però che non doveva prevedere al suo interno la valutazione di massa di tutti i lavoratori, che conseguentemente non doveva produrre i suoi effetti tra 1 anno, ma prima, e che fosse anche vincolante per l'Agenzia nell'indizione di una nuova procedura, anche con decorrenza 2016, per tutti gli altri colleghi esclusi dal requisito dei 5 anni al 01/01/2010 e per un numero di posti certamente superiore ai 4.500 stimati che sono assolutamente insufficienti .

Insomma gli obiettivi posti unitariamente alla base della vertenza dei mesi scorsi.

Qualche giorno di approfondimento e affinamento delle proposte sarebbe certamente servito. E non è vero che avrebbe allungato i tempi in quanto l'accordo firmato prevede tempi notevolmente lunghi connessi all'avvio di una nuova procedura e alla valutazione del dirigente.

Invece hanno deciso, in una tarda serata del 3 di agosto, di sottoscrivere in fretta e furia e senza alcuna consultazione con i lavoratori, un accordo a tre assumendosi la responsabilità di frantumare quel poco di percorso unitario che faticosamente stavamo cercando di costruire nell'interesse dei lavoratori.

Retrocessioni dalla terza alla seconda area

Il secondo accordo firmato riguarda i retrocessi dalla terza alla seconda area e prevede che a coloro che nel frattempo, con i passaggi del 2010, erano passati a F2 della terza area i circa 50 euro d'aumento verranno erogati comunque pur retrocedendoli in seconda area.

Ora, a parte il dubbio valore legale dell'accordo ed i potenziali controinteressati (cosa diranno Ragioneria e Funzione Pubblica di quest'accordo?) a distanza di poche ore dalla bocciatura dell'emendamento di fatto si certifica come inevitabile la retrocessione.

Cosa che noi non siamo disposti a fare.

Tra l'altro ieri l'Agenzia ci ha comunicato che per il momento è tramontata la possibilità dell'interpretazione autentica all'ARAN che potrà essere ripresa solo dopo un intervento normativo che comunque non potrà avvenire prima dell'approvazione della legge di stabilità (tra cinque mesi). È comprensibile questo? Secondo noi no e pensiamo che il



Coordinamento Nazionale FLP Ecofin Agenzie Fiscali pag. 4



sindacato, unitariamente, dovrebbe chiedere soluzioni immediate (come per altre categorie di lavoratori, per intenderci) oppure continuare una vertenza unitaria, non certificare l'inevitabilità delle retrocessioni rinviando ad altri la soluzione.

Quando alla fine degli anni '90, con la vecchia riqualificazione bocciata dalla Corte Costituzionale, si pose un problema analogo, con accordo sindacale si garantì che nessuno sarebbe stato retrocesso e dopo, solo dopo l'acquisizione di questa certezza, aspettammo la soluzione normativa. Dobbiamo prendere atto che gli stessi sindacati che allora facevano salvi gli effetti degli inquadramenti e poi ragionavano con l'autorità politica, oggi certificano che le retrocessioni sono inevitabili. Altri tempi, altri sindacalisti. Ma noi non ci stiamo e non firmiamo certi accordi.

Fondo salario accessorio 2013

Una pagina della quale preferiremmo non parlare perché condita ieri da provocazioni, insulti, minacce e tentativi di passare alle vie di fatto contro i rappresentanti della FLP.

Tutto per mandarla in rissa ed evitare, per il momento, di firmare il taglio delle risorse che ormai - grazie all'accordo analogo firmato venerdì scorso all'Agenzia delle Dogane da CGIL, CISL, UIL e SALFI - diventa inevitabile.

Anche qui non comprendiamo perché questi sindacati abbiano accettato di intraprendere una vertenza unitaria per poi abbandonarla senza colpo ferire.

Fatto sta che alle dogane (vedi Notiziario FLP Finanze n. 64) il taglio c'è stato, pari a 12,5 milioni di euro, ed è stato sottoscritto dai sindacati già elencati.

Ora diventa impossibile andare a rivendicare unitariamente alla ragioneria generale dello Stato soluzioni diverse perché dopo la firma in una delle due agenzie ci prenderebbero per matti.

Pertanto, anche se non è stato firmato ieri, il taglio diventa scontato e dalle tabelle consegnate ieri sera dall'agenzia, ammonta a ben 53 milioni di euro, quasi la metà di tutto il comma 165.

C'è altro da dire?

Giudicate voi!

Gli accordi sottoscritti sono tutti allegati al presente notiziario e scaricabili dal nostro sito internet www.flp.it/finanze

L'UFFICIO STAMPA

